

10 febbraio 2019, Giornata del Malato

Dare una mano a Dio

"Eccomi, manda me": risponde il profeta Isaia a conclusione di una visione durante la quale, si sente interpellato da Dio e nonostante i suoi limiti e il suo peccato si rende conto che Dio ha bisogno di lui. Il Vangelo ci ha appena raccontato come la folla faccia ressa attorno a Gesù. Quasi gli tolgono il respiro. Gesù chiede aiuto ai dei pescatori appena rientrati da una battuta di pesca andata male, anzi molto male. Pescatori che, stanchi e delusi, stavano riordinando le reti e non avevano certo tempo di ascoltare Gesù. A Pietro e agli altri, Gesù chiede, proprio in quel loro momento di stanchezza e delusione, di prestargli la barca per poter liberarsi dalla folla e parlare ad essa dalla barca. Due situazioni quella del profeta Isaia e quella di Gesù e i pescatori - come tante altre nella sacra Scrittura - nelle quali Dio chiede una mano agli uomini. Dio ha bisogno degli uomini. Sembra un paradosso. Dio è onnipotente. Però l'onnipotenza di Dio ha un suo meccanismo tutto speciale, unico: l'amore. Tra gli uomini, chi si sente onnipotente diventa facilmente prepotente. Dio non è prepotente. Dio è amore. E l'amore c'è solo se lo si comunica, lo si dona. Dio ha bisogno degli uomini e chiama. La reazione del profeta è umile: *io non sono niente, sono solo un peccatore*. E il pescatore Pietro, quando Gesù lo chiama, dimostra di non averne più, di essere inadeguato. Infatti, a Gesù che lo invita a prendere il largo risponde: *"Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo concluso nulla"*. Isaia, a suo tempo, e poi i primi discepoli di Gesù si fidano. Hanno capito che l'amore coinvolge. E rispondono: il primo dicendo: *"Eccomi, manda me"* e Pietro e gli altri *"lasciarono tutto e lo seguirono"*. Dio non può fare a meno di noi per farsi vicino alle persone. Se decidiamo di dargli una mano dobbiamo agire di conseguenza. La malattia e la sofferenza che sono in noi e attorno a noi mai vedranno interventi eclatanti di Dio. Dio non fa miracoli a comando. Dio ha bisogno di noi anche per i miracoli.

Dio è amore, ci rende partecipi dell'amore, che è la medicina più efficace che esista al mondo. È tramite il nostro amore che Dio si fa vicino a chi è sofferente e malato per curarlo. Se non siamo capaci di donare un sorriso, una carezza, una stretta di mano, un po' di tempo a chi è malato, noi togliamo il posto a Dio.

Perché questa giornata del malato faccia bene anche a chi è sano, credo che dovremmo fare un check-app dello spirito, un bel controllo presso la clinica del Signore sul nostro stato di salute spirituale, consultando le indicazioni del Vangelo, accettandone le diagnosi e seguendone le terapie che prescrive.

È probabile che i risultati segnalino qualche disfunzione nello spirito.

Se, per esempio, il Signore ci misura la pressione, può essere che riscontri che la tenerezza, l'affabilità, la benevolenza siano basse. Quando misura la temperatura, il termometro potrebbe registrare anche i 40 gradi di ansietà a causa dell'eccessiva preoccupazione per le cose di questo mondo; ed è alta. L'elettrocardiogramma potrebbe prescrivere che abbiamo bisogno di qualche bypass d'amore, perché le arterie sono bloccate dall'egoismo e non irrorano il cuore vuoto. Se facciamo un controllo in ortopedia, scopriamo che ci fa male camminare al fianco del prossimo e non riusciamo a muoverci con scioltezza, spontaneità e affabilità in famiglia e nella comunità, o scopriamo che non riusciamo a stringere la mano per un saluto o dare un abbraccio di riconciliazione, la causa sta nel fatto che siamo inciampati nell'invidia, nel rancore, nell'odio e si è rotto qualcosa. Nel reparto di oculistica, poi, il controllo della vista potrebbe riscontrare una forte miopia, perché vediamo solo le cose negative, i difetti del nostro prossimo e non oltre. Il controllo dell'udito, infine, potrebbe riservarci la sorpresa di essere anche sordi; la diagnosi del Signore rileva che abbiamo tralasciato di ascoltare la sua voce e i suoi inviti al bene.

Questa consulenza fatta nella clinica del Signore non fallisce le diagnosi ed è sempre gratuita. La terapia prescritta, anche questa gratis, si può comunque sempre consultare nel Vangelo, sotto la rubrica: *"amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato. Da questo conosceranno che siete miei discepoli"*.

L'amore dà buona salute dentro, nello spirito e servirà immensamente anche alla salute del corpo.

P. Valerio